

Indice

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica	9
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	14
1.2 Analisi delle condizioni interne	22
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	22
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	26
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	27
1.3 Gli indirizzi strategici	32
Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola.....	33
Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare	34
Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza	35
Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio.....	36
Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi.....	37
2. LA SEZIONE OPERATIVA	38
2.1 PARTE PRIMA	39
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	39
2.1.2 Le risorse per programma	70
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	74
2.1.4 Le entrate: tariffe	76
2.1.5 L'indebitamento	78
2.2 PARTE SECONDA	79
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018	79
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	79
2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	79
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	82
2.2.5 Programma degli incarichi	82
3. Nota metodologica	84

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno, contestualmente allo stato di attuazione dei programmi del DUP 2016, ove previsto ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Principio contabile della programmazione prevede che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno.

Per l'esercizio finanziario 2017, il comma 455 della legge di bilancio 2017 prevede che il termine per la deliberazione della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione degli enti locali è differito al 31 dicembre 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta N. 100 del 27/07/2016, e presentata al Consiglio Comunale in data 27/07/2016, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (Legge di bilancio per il 2017) e delle previsioni di bilancio 2017-2019.

Al pari della versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta n. 100 del 27/07/2016, la nota di aggiornamento al DUP 2017, contiene, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi rilevato al mese di luglio e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo. Seguirà la rilevazione dello stato di avanzamento dei programmi a consuntivo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto al DUP 2016 sono rese evidenti riportando i valori del DUP 2016 ed indicando separatamente i target di riferimento per il 2017 e gli anni successivi.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1. LA SEZIONE STRATEGICA



1.1 Analisi delle condizioni esterne

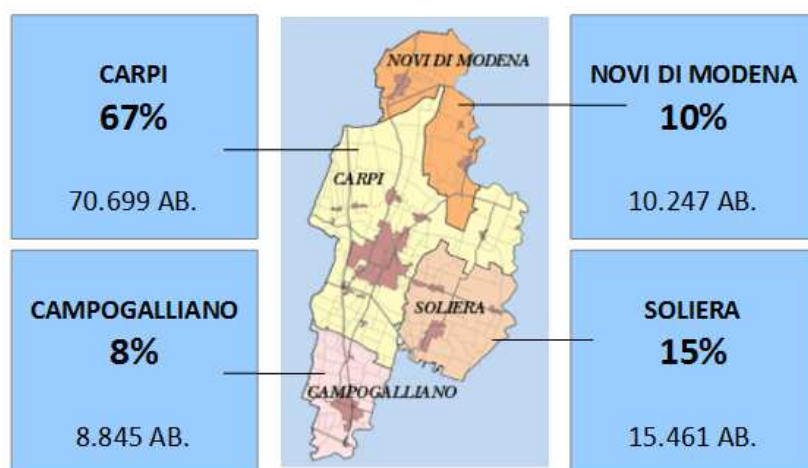
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

Analisi demografica

La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2015 è pari a 105.249 abitanti in aumento (+0,34%) rispetto al 2014. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – distribuzione



Negli ultimi 10 anni (2005-2015) l'andamento demografico dei Comuni che compongono l'Unione è in aumento. Solo a Novi di Modena si assiste ad un calo della popolazione. Le rilevazioni sugli andamenti del 2016 per questo comune mostrano ancora una lievissima riduzione rispetto al 31/12/2015 relativa quasi esclusivamente al calo di cittadini stranieri cancellati dall'anagrafe per irreperibilità.

Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – Raffronto 2005-2015

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2005	8.064	64.517	10.977	14.194
2015	8.845	70.699	10.247	15.461
Scostamento	+10%	+10%	-7%	+9%

Per quanto riguarda i movimenti della popolazione, a Campogalliano e Soliera si assiste nell'ultimo anno ad un aumento del del flusso migratorio in entrata, mentre tale flusso si arresta a Carpi. I flussi migratori in uscita invece sono in aumento a Novi e Soliera e Campogalliano, in diminuzione a Carpi.

Per quanto riguarda la presenza straniera nei territori dell'Unione, tra i 4 Comuni, i residenti stranieri hanno un differente peso rispetto alla popolazione.

A Carpi gli stranieri nel 2015 rappresentano il 14,3% della popolazione, a Campogalliano il 12,3%, a Novi il 15,5%, mentre a Soliera questa percentuale scende a 9,3%.

E' interessante notare come da Comune a Comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti, a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Marocchina, a Novi quella Cinese, a Soliera quella Indiana.

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Nel 2015 l'economia modenese ha mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza rispetto alla difficile fase congiunturale in atto ormai da diversi anni a questa parte.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende, al 31 dicembre 2015, 74.644 imprese registrate in provincia, con una lieve variazione positiva rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,1%). Di queste, le imprese attive, ovvero quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, sono 66.348 e registrano invece un leggero calo, -0,3%, nei dodici mesi considerati.

Per quanto riguarda l'analisi dei **macrosettori economici**, continua la discesa delle imprese di costruzioni (-1,6%), del manifatturiero (-1,3%) e dell'agricoltura (-1,1%). Più dinamico è il trend del terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita.

L'elaborazione dei dati sulla **nati-mortalità** delle imprese evidenzia che il saldo annuale nel 2015 è tornato in positivo (+215 unità) dopo due anni di diminuzioni. Prendendo a riferimento il 2012, in provincia di Modena emerge che dopo un anno il 79% delle nuove nate era ancora in vita, dopo due anni tale percentuale scende al 70,1% e a distanza di tre anni è solo del 63%. Negli ultimi tre anni tuttavia la percentuale di sopravvivenza a un anno è leggermente migliorata passando dal 79% del 2012 all'81,8% del 2014.

Con riferimento ai diversi settori di attività, la sopravvivenza a tre anni per le imprese nate nel 2012 è più alta in agricoltura (85,7%) e nel comparto trasporti e spedizioni (83,5%); i settori in cui le imprese hanno una aspettativa di vita più bassa a tre anni dalla loro costituzione sono il manifatturiero (61,4%) e il turismo (alloggi e ristorazione, 62,4%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2015	anno 2014	var. %	anno 2015	anno 2014	var. %	anno 2015	anno 2014	var. %
Registrate	74.644	74.543	0,1	462.625	463.897	-0,3	6.057.647	6.041.187	0,3
Iscritte	4.510	4.395	2,6	27.292	26.886	1,5	371.705	370.979	0,2
Cessate non d'ufficio	4.295	4.550	-5,6	27.018	27.883	-3,1	326.524	340.261	-4,0
Saldo	215	-155		274	-997		45.181	30.718	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

A fine anno 2015, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.755 pari al 20,4% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,3%), ma inferiore alla media nazionale (21,7%).

Le imprese registrate da **giovani** imprenditori sono in provincia 5.621 ovvero il 7,8% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (7,9%), ma inferiore a quello nazionale (10,0%). Lo stock di imprese giovanili presenti nel Registro Imprese al 31/12/2015 registra una flessione del -3,6% rispetto alla stessa data del 2014. Il settore con la maggiore densità di imprese

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

giovanili è il turismo con una quota del 14,9%; seguono per importanza i settori costruzioni (11,1%) e assicurazioni-credito (con la medesima quota).

Le imprese registrate “**straniere**” sono in provincia di Modena pari a 7.469 ovvero il 10,3% del totale, una quota leggermente inferiore al valore regionale del 10,5%, ma superiore alla media nazionale (9,2%). Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +5,3% nel corso dell’anno 2015.

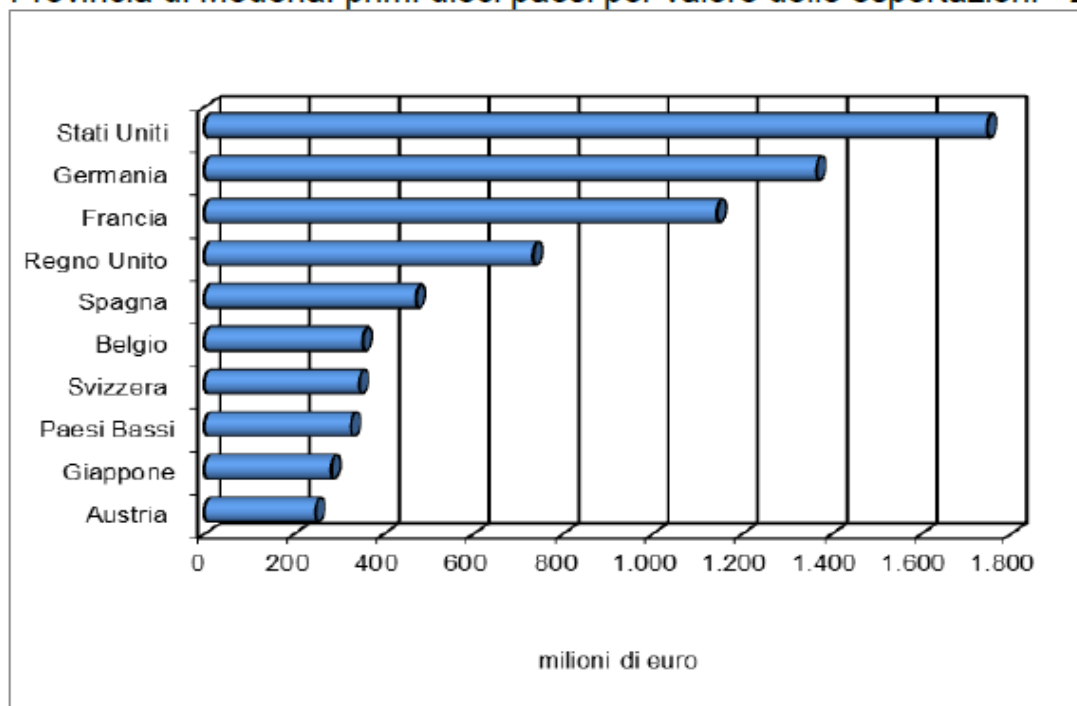
Il **bilancio complessivo dell’anno 2015** evidenzia un incremento produttivo medio del +1,3%, da considerarsi incoraggiante in quanto segue il debole +0,6% registrato nel 2014. Anche il fatturato è cresciuto: +2,7% nel 2015 rispetto all’anno precedente. Stabili sui livelli del 2014 sono invece rimasti gli ordini interni, mentre quelli esteri hanno conseguito una crescita a due cifre: +11,5%, ben più dinamica del +3,3% registrato l’anno precedente.

Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di **export** in regione e l’ottava a livello nazionale. L’export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nell’intero 2015 il valore massimo degli ultimi otto anni. Dall’elaborazione dei dati Istat relativi all’interscambio con l’estero si registra una crescita pari al +3,4% rispetto all’anno precedente. Inoltre, non pare arrestarsi per le imprese modenesi l’attività dell’export, tendenza confermata anche nel 2015 dalla consistente quota di fatturato proveniente dalle vendite oltre confine, che in media si è attestata sul 38%, mentre per alcuni settori ha raggiunto e superato il 60%.

Cambiano però le aree geografiche verso cui si indirizza l’export modenese, che diminuisce sensibilmente in Africa del Nord (-13,8%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%), soprattutto per il calo della Russia e in America Centro Sud (-6,5%) per la crisi brasiliana.

Buono l’andamento degli ultimi 13 paesi entrati nell’Unione Europea (+11,4%), seguiti dalla performance positiva degli Stati Uniti (+8,2%) e dell’Asia (+5,2%) nonostante la frenata dell’economia cinese, mentre il vecchio nucleo europeo a 15 paesi si ferma a +4,4%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni - 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi riferiti al 2014 hanno evidenziato, nel complesso, indicatori di redditività in positivo e, in alcuni casi, superiori a quelli riportati nell'anno precedente.

Guardando al dettaglio dei singoli settori, si registrano fatturati in crescita per ceramica (+6,5%), metallurgia (+1,2%), macchine e apparecchi meccanici (+6,9%), macchinari e apparecchiature elettriche e elettroniche (+7,3%), biomedicale (+7,6%); mentre risultano in lieve contrazione i fatturati di industria alimentare (-1,5%), maglieria (-2,4%), confezioni (-3,5%), mezzi di trasporto e relativa componentistica (-7,9%)².

Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio risulta che nel 2015 ci sono 302 mila occupati in provincia di Modena, in aumento dello 0,7% rispetto al 2014. In Emilia Romagna si contano 1.911 mila occupati con un incremento più lieve (+0,4%).

I settori che impiegano più lavoratori sono i servizi con il 39,2% del totale, seguiti dall'industria (34,6%) e dal commercio (16,0%).

Tutti gli altri indicatori relativi al lavoro appaiono positivi: oltre al citato aumento complessivo degli occupati, diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-7,7% a Modena e -6,9% in Emilia Romagna). Contemporaneamente risulta in aumento il **tasso di attività** nella provincia di Modena, passando dal 70,9% al 71,4%, mentre in Emilia Romagna rimane costante; il **tasso di occupazione** diventa il 65,9% a Modena e il 66,7% in regione; infine il **tasso di disoccupazione** scende per Modena dal 7,9% del 2014 al 7,4% nel 2015, mentre in Emilia Romagna diminuisce dall'8,3% al 7,7%.³



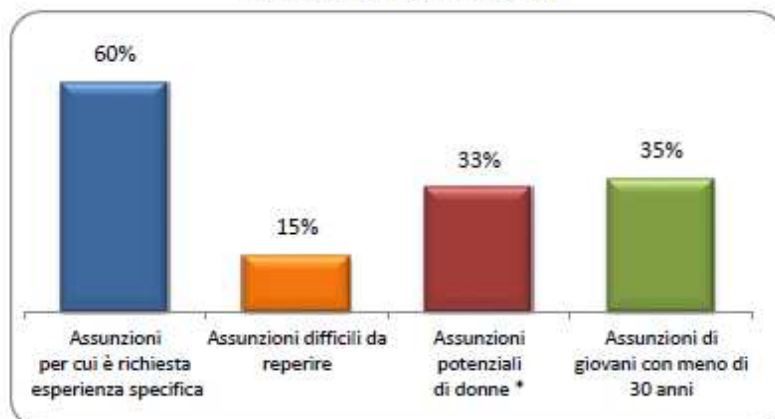
Secondo l'indagine Excelsior - 3° trimestre 2016 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni è pari a 3.070 unità (contro 2.580 dello stesso periodo dell'anno scorso: +19,00%). Questo incremento è dovuto, in buona parte, alle maggiori assunzioni nel settore edile (+150 unità) e in misura minore, del settore industriale (+50 unità). Quanto alle forme utilizzate, si

² Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2015" della Camera di Commercio di Modena.

³ Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena.

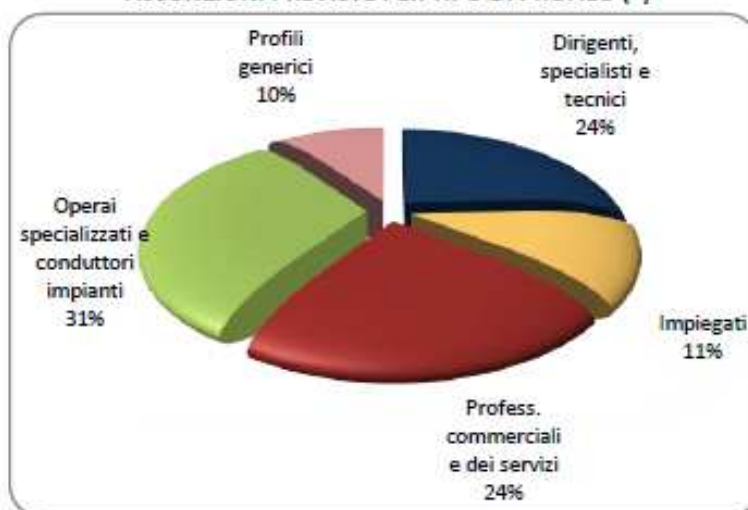
predilige lo strumento del contratto a tempo determinato (67% delle nuove assunzioni), mentre i contratti a tempo indeterminato riguarderanno il 25% dei nuovi assunti⁴.

CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE
(quote % sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Unione delle Terre d'Argine- Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Nel territorio di Carpi, Novi e Soliera è più presente l'attività manifatturiera che rappresenta più del 20% delle imprese, mentre a Campogalliano non supera il 14%. Carpi e Campogalliano mostrano alte percentuali nel settore del Commercio, la percentuale si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2016.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (7%) mentre questo settore rappresenta appena il 2% delle attività presenti negli altri comuni.

Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – anno 2015 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI DI MODENA		SOLIERA		Totale complessivo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	176	18%	594	8%	192	18%	320	21%	1282
C Attivita' manifatturiere	138	14%	1499	21%	361	33%	317	21%	2315
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		0%	4	0%		0%	2	0%	6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	2	0%	10	0%	1	0%	1	0%	14
F Costruzioni	131	13%	1031	14%	154	14%	242	16%	1558
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	200	20%	1578	22%	148	14%	269	18%	2195
H Trasporto e magazzinaggio	72	7%	168	2%	23	2%	35	2%	298
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	46	5%	324	5%	38	4%	52	3%	460
J Servizi di informazione e comunicazione	19	2%	173	2%	8	1%	25	2%	225
K Attivita' finanziarie e assicurative	12	1%	149	2%	12	1%	22	1%	195
L Attivita' immobiliari	87	9%	702	10%	52	5%	109	7%	950
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	40	4%	315	4%	19	2%	28	2%	402
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	22	2%	197	3%	29	3%	45	3%	293
P Istruzione	1	0%	16	0%	1	0%	1	0%	19
Q Sanita' e assistenza sociale	5	1%	27	0%		0%	3	0%	35
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	1%	66	1%	8	1%	8	1%	87
S Altre attivita' di servizi	27	3%	312	4%	35	3%	50	3%	424
X Imprese non classificate	0	0%	2	0%	0	0%	0	0%	2
Totale complessivo	983	100%	7167	100%	1.081	100%	1529	100%	10760
Percentuale sul totale delle imprese	9%		67%		10%		14%		
Abitanti al 31/12/2015	8%		67%		10%		15%		

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁵

La stima preliminare del Pil per il primo trimestre 2016 (+0,3%) ha confermato, seppure con intensità moderata, il proseguimento della fase espansiva dell'economia italiana avviatasi agli inizi dell'anno precedente. Alcuni dei fattori a supporto della crescita quali il basso livello dei prezzi dell'energia, la riduzione dei tassi di interesse e il graduale miglioramento della fiducia tra gli operatori sono attesi produrre i loro effetti anche nell'anno corrente.

Le prospettive di breve termine suggeriscono una prosecuzione della ripresa dei ritmi produttivi, con un rafforzamento atteso nel secondo semestre; in media d'anno l'aumento del Pil è previsto accelerare rispetto alla dinamica del 2015 (+1,1%). La domanda interna al netto delle variazioni delle scorte dovrebbe contribuire positivamente per 1,3 punti percentuali, supportata dalla crescita dei consumi privati. La domanda estera fornirebbe un contributo negativo per un decimo di punto percentuale, in miglioramento rispetto alla dinamica dell'anno precedente. Anche per le scorte è atteso un apporto negativo alla crescita del prodotto pari a un decimo di punto percentuale.

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2016, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,3	0,8	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	-2,3	3,2	6,0	2,4
Esportazioni di beni e servizi fob	0,6	3,1	4,3	1,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,6	-0,4	1,1	1,3
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,5	0,6	0,9	1,4
Spesa delle AP	-0,3	-1,0	-0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,4	0,8	2,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,4	0,5	1,3
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,3	-0,1
Variazione delle scorte	0,3	0,0	0,5	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,2	0,1	0,2
Deflatore del prodotto interno lordo	1,2	0,8	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,4	0,2	0,6	0,8
Unità di lavoro	-2,5	0,3	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	11,9	11,3
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	2,9	3,2	3,6

La progressiva ripresa della spesa delle famiglie residenti registrata nel corso del 2015 (+0,9% in media d'anno), è attesa consolidarsi nel 2016. La dinamica positiva dell'occupazione e l'incremento delle retribuzioni, che si accompagna alla fase di decisa riduzione dei prezzi, dovrebbero sostenere il potere d'acquisto delle famiglie anche nell'anno in corso.

⁵ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2016", ISTAT, 17 maggio 2016.

La ripresa degli investimenti nel 2015 ha concluso una lunga e profonda fase di contrazione iniziata nel 2008. Nel corso del 2016, si prevede una progressiva accelerazione della crescita degli investimenti (+2,7%) trainata principalmente dalla componente delle macchine e attrezzature cui si accompagnerà la graduale ripresa del ciclo delle costruzioni.

Nel 2015, il volume delle vendite all'estero di beni e servizi ha registrato un incremento, sostenuto dal marcato deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Nell'anno in corso tale tendenza è prevista in attenuazione in corrispondenza del rallentamento del commercio mondiale. Nel 2016, le esportazioni di beni e servizi aumenteranno dell'1,7%, rimanendo tuttavia al di sotto della crescita della domanda potenziale di prodotti italiani. Le importazioni complessive continueranno a registrare una dinamica più vivace (+2,4%), seppur in marcato rallentamento rispetto all'incremento registrato lo scorso anno. La progressiva ripresa della domanda interna e in particolare degli investimenti favorirà un'accelerazione delle importazioni nel secondo semestre dell'anno.

Dopo la crescita dell'occupazione osservata nel 2015, nel primo trimestre dell'anno il mercato del lavoro ha continuato a mostrare tendenze moderatamente favorevoli: l'occupazione ha registrato un'espansione contenuta (+0,1% la variazione congiunturale nel primo trimestre), mentre il tasso di disoccupazione ha segnato un'ulteriore diminuzione (dall'11,6% a gennaio all'11,4% a marzo).

Nel 2016, l'occupazione, espressa in termini di unità di lavoro, è stimata in aumento (+0,8% rispetto al 2015) sostenuta dalla crescita dell'attività economica. L'incremento dell'occupazione è atteso beneficiare in parte degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni, la cui intensità si è significativamente ridotta nell'anno corrente.

Il tasso di disoccupazione è previsto diminuire nei prossimi mesi attestandosi all'11,3% in media d'anno, per effetto della diminuzione delle persone in cerca di occupazione e in assenza di rilevanti mutamenti nei comportamenti finora osservati tra gli inattivi vicini al mercato del lavoro.

Nei primi mesi dell'anno il sistema dei prezzi è stato caratterizzato da una nuova accentuazione delle spinte deflative. Per i prezzi al consumo il tasso su base annua, appena negativo nel primo trimestre, ha segnato una caduta più marcata in aprile (-0,5% in base all'indice per l'intera collettività). La dinamica dei prezzi non dovrebbe discostarsi da quella attuale fino ai mesi estivi; dall'autunno si concretizzerebbe una inversione di tendenza, che riporterebbe il tasso tendenziale su valori più sostenuti verso la fine dell'anno, anche se ancora inferiori all'1%. Nella media del 2016 il tasso di crescita del deflatore della spesa delle famiglie è stimato appena superiore allo zero per il terzo anno consecutivo (+0,2%). Il deflatore del Pil, riflettendo l'origine prevalentemente esterna delle spinte al ribasso sui prezzi, dovrebbe segnare un incremento annuo più sostenuto (+0,8%).

L'attuale scenario previsivo incorpora un'ipotesi di lieve apprezzamento dell'euro e una stabilizzazione del prezzo del petrolio nella seconda metà dell'anno in corso. Si assume inoltre che l'andamento del commercio mondiale risulti più vivace di quello dell'anno precedente. Un andamento meno favorevole dell'economia statunitense e un rallentamento più marcato di quella cinese potrebbero comportare delle revisioni al ribasso del contributo estero alla crescita. Allo stesso tempo il lieve peggioramento delle aspettative sugli ordini delle imprese industriali e dei giudizi sugli ostacoli alla produzione registrato negli ultimi mesi potrebbe implicare un rallentamento della ripresa del processo di accumulazione del capitale, uno degli elementi principali dello scenario previsivo dell'anno corrente.

Nel complesso, il quadro previsivo corrente incorpora una riduzione della dinamica delle esportazioni più marcata di quella delle importazioni. Il deflatore del Pil è rimasto invariato, mentre quello dei consumi delle famiglie è stato rivisto al ribasso a seguito dell'acuirsi dell'attuale fase deflativa.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016

Il 27 Settembre 2016 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'8 aprile 2016 in Consiglio dei Ministri.

Le azioni previste per il 2017 vedono:

- i. misure di stimolo dell'economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l'incremento degli investimenti pubblici;
- ii. interventi per l'innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;
- iii. misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;
- iv. la sterilizzazione per l'anno 2017 dell'incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.

Nella nota di aggiornamento al DEF il governo ha aggiornato le sue previsioni sull'andamento dell'economia e sulle azioni per gli anni successivi. Per il 2016 il governo prevede una crescita dello 0,8 per cento, 0,4 punti in meno rispetto al DEF pubblicato ad aprile. L'indebitamento netto (deficit) 2016 sarà pari al 2,4 per cento del PIL. Per il 2017 le stime di crescita sono state abbassate a +1 per cento, mentre il deficit è fissato al 2 per cento, anche se il Governo ha già detto che chiederà lo 0,4 per cento in più per rispondere alle emergenze della sicurezza, dei migranti e del terremoto.

Risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019.

Di seguito la tabella con le principali grandezze del quadro programmatico:

	2015	2016	2017
PIL	+0,7%	+0,8%	+1,0%
Indebitamento netto (deficit)/PIL	2,6%	2,4%	2,0%
Debito/PIL	132,3%	132,8%	132,2%

Il Governo si impegna ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile.

Resta ferma l'intenzione del Governo di proseguire con il programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e di privatizzazioni, frenato quest'anno dalle condizioni di elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'esigenza di valorizzare adeguatamente le imprese controllate dallo Stato attraverso piani industriali ambiziosi.

La legge di bilancio per il 2017

A partire da quest'anno la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 salirà al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali l'avvio del processo di chiusura di Equitalia.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn-over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. Tale blocco non si applica alle Unioni di Comuni che possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n.124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione

le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.

La Conferenza Unificata in data 14 aprile 2016 ha adottato la delibera n. 58, con la quale sono stati fissati i seguenti principi per la concreta applicazione del comma 219:

La concreta indisponibilità dei posti della dirigenza, vacanti al 15 ottobre 2015, è connessa al percorso ricognitivo delle rispettive dotazioni organiche effettuata tenendo conto che non rientrano tra i posti indisponibili:

- i dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e il personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa;
- gli incarichi a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, a seguito di avvio del procedimento per il conferimento dell'incarico in data anteriore allo stesso 15 ottobre 2015;

E' consentita la possibilità di prevedere la copertura di posizioni dirigenziali:

- appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino in relazione ad interventi che si concludono, entro il 31 dicembre 2016, con riduzione del numero dei posti;


oppure specificamente previste dalla legge o connesse allo svolgimento di funzioni fondamentali, in base all'articolo 14, comma 27, del DL 78/2010, o di servizi essenziali.

La Conferenza Unificata, inoltre, a chiusura della deliberazione afferma che i posti dirigenziali disponibili, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, possono essere coperti nel rispetto dei limiti al turn over definiti dalla normativa vigente e dei vincoli previsti dal comma 424 della legge di stabilità 2015.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive.
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER



*Nota di
aggiornamento*

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i

relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, differenza sostanziale rispetto alla previsione della legge di stabilità 2016 in cui il programma era contingentato ai casi di acquisti di beni e servizi “di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro”. La legge di bilancio 2017 stabilisce che l’obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018.



Il Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”

In Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”. Si tratta di un decreto-legge in materia fiscale, collegato alla legge di bilancio 2017; allo stesso ha fatto seguito un Avviso di rettifica pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25 ottobre 2016.


Il provvedimento è stato convertito in convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Numerose e significative le novità contenute nel provvedimento, destinate ad avere un impatto rilevante sul sistema fiscale.

A decorrere dal 1° luglio 2017, Equitalia, attuale agente delle riscossione, viene soppressa, con lo scioglimento di tutte le società facenti parte del gruppo. A partire dalla stessa data, l’attività di riscossione nazionale sarà riattribuita all’Agenzia delle entrate e sarà svolta da un ente strumentale, denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, che sarà sottoposto all’indirizzo e alla vigilanza del ministro dell’Economia e delle finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, il decreto dispone, tra l’altro, l’ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture emesse e ricevute, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti (che registra solo le fatture di acquisto senza distinguere se rilevanti o meno ai fini Iva), misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

In sede di esame Parlamentare del D.L. n. 193/2016 è stato introdotto il comma 6 ter (relativo alla definizione agevolata delle entrate degli Enti Locali riscosse tramite ingiunzione fiscale) volto a ristabilire uniformità di trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell’ingiunzione di pagamento. Nella versione iniziale infatti la definizione agevolata poteva essere richiesta per i carichi inclusi in ruoli affidati ad Equitalia. La disposizione si limita all’esclusione delle sanzioni e domanda ad una delibera di C.C. la disciplina di attuazione.




*Nota di
aggiornamento*

Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 vede in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale richiede l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura sarà riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, e dovrà essere allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011). In aggiunta a partire dal 2016 è prevista l'applicazione del principio contabile del bilancio consolidato che dovrà essere predisposto da tutti gli enti, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017.



*Nota di
aggiornamento*

Il quadro regionale

Con legge regionale n. 24 del 29/12/2015 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Il bilancio vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l'ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l'edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l'avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull'attrattività per le imprese, in parte già prevista con l'assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell'agricoltura.

L'obiettivo al 2020 è che l'industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanziava 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro secondo criteri da stabilire.

Il DEFR 2017 della Regione Emilia-Romagna è stato approvato Delibera di Giunta regionale n.1016 del 28 giugno 2015.

Con Delibera di Giunta regionale n.1747 del 24 ottobre 2016 sono state approvate la Nota di Aggiornamento del DEFR 2017 e la Rendicontazione al DEFR 2015.

Con la nota di aggiornamento la Regione ha voluto rafforzare ed affinare il ricorso agli indicatori BES – indicatori di Benessere Equo e Sostenibile - che offrono informazioni sulla multidimensionalità del benessere e sull'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita dei cittadini.

I dati della presente sezione sono aggiornati al 24 dicembre 2016.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

L'Unione delle Terre d'Argine ha un'unica partecipazione societaria in Lepida Spa (società interamente pubblica), pari al 0,0016%.

L'Unione concorre alla definizione degli obiettivi della società per mezzo degli strumenti (patti parasociali, comitati di coordinamento, assemblea dei soci, ecc.) attraverso i quali si esplicano le forme del controllo analogo previsto per le società *in house providing*.

L'Unione possiede una piccola quota di partecipazione nel Consorzio Energia Veneto (CEV) per la quale è già stata deliberata la dismissione e comunicato il recesso che avrà effetto con il 31/12/2016 in quanto l'ente non utilizza più il CEV quale centrale di committenza per la fornitura di energia elettrica.

L'Unione inoltre risulta tra i soci fondatori della fondazione Progetto per la Vita Onlus che si occupa di favorire l'autonomia dei portatori di handicap nell'ambito dei progetti sul "dopo di noi". CEV e Fondazione Progetto per la Vita non rientrano nel Gruppo Unione delle Terre d'Argine in quanto non rientrano nella definizione di enti/organismi strumentali.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
- In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate s'intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*
- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è **estesa** alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

La delibera di Giunta dell'Unione di definizione degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato è stata approvata con n. 93 del 27/07/2016.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo dell'Unione Terre d'Argine

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo dell'Unione Terre d'Argine":

ORGANISMI STRUMENTALI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	NESSUNO
SOCIETA' CONTROLLATE	NESSUNA
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali) Nota Bene : A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.	LEPIDA SPA (società interamente pubblica affidataria diretta di servizi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

L'Unione delle Terre d'Argine non presenta enti soggetti a consolidamento in quanto la partecipazione posseduta in Lepida SpA è inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

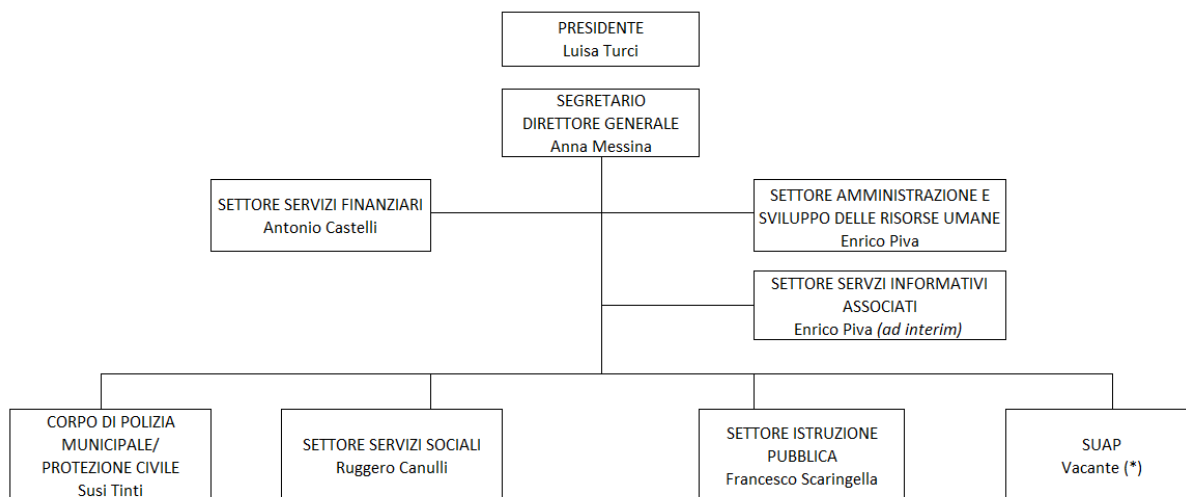
Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2016	RISTRUTTURAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CPA	581.955,42
	RIQUALIFICAZIONE SCUOLA PRIMARIA M. SALTINI	92.509,99
	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DESTINATI AD USO COLLETTIVO DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00
	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00
	RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A.PIO, VIA GUIDO FASSI	46.382,43
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLA SCUOLA D'INFANZIA AGORA'	32.103,64
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO DEL NIDO TARTARUGA	21.758,50
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO DEL NIDO PETTIROSSO	10.624,88
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA DEL NIDO D'INFANZIA FLAUTO MAGICO A CAMPOGALLIANO (MO)	10.000,00
Totale complessivo		895.334,86

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma al 30/04/2016



(*) Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

Dotazione del personale al 31/12/2015

Controlli antisismici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE INGEGNERE			1	1
C	GEOMETRA			1	1
Totale				2	2

Polizia Municipale

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE (con funzioni di Comandante)			1	1
D3	FUNZ. ADDETTO COORD. E CONTROLLO			4	4
D1	ADDETTO COORD. E CONTROLLO			12	12
	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
C	AGENTE ISTRUTTORE P.M.			77	77
	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
B1	APPLICATO P.T.			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale				1	101

Risorse Umane

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE	1			1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE			2	2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO			8	8
C	ISTRUTTORE AMM.VO			12	12
	RAGIONIERE			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE			1	1
Totale		1		27	28

Pubblica istruzione

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE			7	7
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGICO			2	2
C	EDUCATORE INFANZIA		23	81	104
	INSEGNANTE SC. INFANZIA		28	32	60
	ISTRUTTORE AMM.VO			6	6
B3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	AUTISTA SCUOLABUS			6	6
	COLL. PROF.LE RESP. CUCINA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			3	3
B1	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			17	17
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale			51	163	214

Servizi socio sanitari

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		4	5
D1	ASSISTENTE SOCIALE		2	20	21
	ISTRUTTORE DIRETTIVO			8	8
C	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGISTA	1			1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
	EDUCATORE PROFESSIONALE			3	3
C	ISTRUTTORE AMM.VO			7	8
	ISTRUTTORE AMM.VO - SPORTELLISTA			2	2
B3	APPLICATO SPORTELLISTA			2	3
	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	AUTISTA TRASPORTO DISABILI			1	1
Totale		3	2	50	55

Sistemi Informativi Associati e statistici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE				0
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE APPLICAZIONI			1	1
	FUNZIONARIO COORDINATORE DI SISTEMI	1		1	2
	FUNZIONARIO COORDINATORE STATISTICA			1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			3	3
	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI SISTEMI				0
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SISTEMI E RETI			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SVILUPPO E GESTIONE				0
C	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO ASSISTENZA			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO DI PROGETTI			2	2
Totale		1		14	15

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare quella registrata nel 2008-

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata con atto di Giunta dell'Unione n. 35 del 16/04/2014. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 30 dell'1 aprile 2015 è stato approvato il Piano occupazionale per il triennio 2015-2017 prevedendo 9 assunzioni per il 2015, 12 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione n. 66 del 19/05/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 38 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 14 per il 2017 e 0 per il 2018.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino ad allora.

*Nota di
aggiornamento*

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in

regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

Il comma 228 della legge di stabilità 2016, nella parte aggiunta dall'art. 16 del D.L. 113 del 24/06/2016, convertito dalla L. 7 agosto 2016 n. 160, stabilisce che, ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Tale blocco non si applica alle Unioni di Comuni che possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta al solo fine di definire il processo di mobilità del personale di questi enti, destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-quater, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Con la nota DFP 37870 P-4.17.1.7.4 del 18/07/2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato che, dai dati acquisiti dal Portale "Mobilita.gov.it", a seguito degli adempimenti svolti dalle Amministrazioni interessate, attesa l'assenza o l'esiguo numero di personale in soprannumero degli Enti di Area Vasta da ricollocare dopo le assegnazioni della fase 1, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234, della legge n. 208 del 2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per le Regioni: Emilia Romagna,

Lazio, Marche, Veneto. Esclusivamente per le predette regioni e per gli Enti Locali che insistono sul loro territorio:

- sono ripristinate, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione di personale previste dalla normativa vigente, riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015;
- le disponibilità (offerta mobilità) già inserite nel portale da tutte le amministrazioni rimangono destinate al processo di ricollocazione del personale interessato, secondo la disciplina del DM del 14 settembre 2015;
- le assunzioni a tempo determinato e la mobilità potranno svolgersi rispettando le limitazioni finanziarie e ordinarie previste dalla normativa vigente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.



Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nell'ultimo triennio. Le previsioni del comma 562 sono rispettate in quanto la spesa non risulta superiore al limite definito dalla spesa di personale del 2008, rideterminato a seguito dei trasferimenti di funzioni, da parte dei comuni costituenti l'Unione, avvenuti nel 2012, e del conferimento del servizio finanziario avvenuto nel corso del 2016, e quantificato in € 16.897.259,89.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017
Spesa di personale (limiti co.562)	13.700.087,33	13.593.641,00	13.316.300,22	12.885.119,90	15.665.341,28	15.541.991,26

Nel rispetto di quanto previsto dalla Corte dei Conti nel corso del 2009 i comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione, effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dagli indirizzi generali di governo presentati da parte del Presidente dell'Unione e approvati con delibera di Consiglio dell'Unione numero 29 del 2/07/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Gli Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

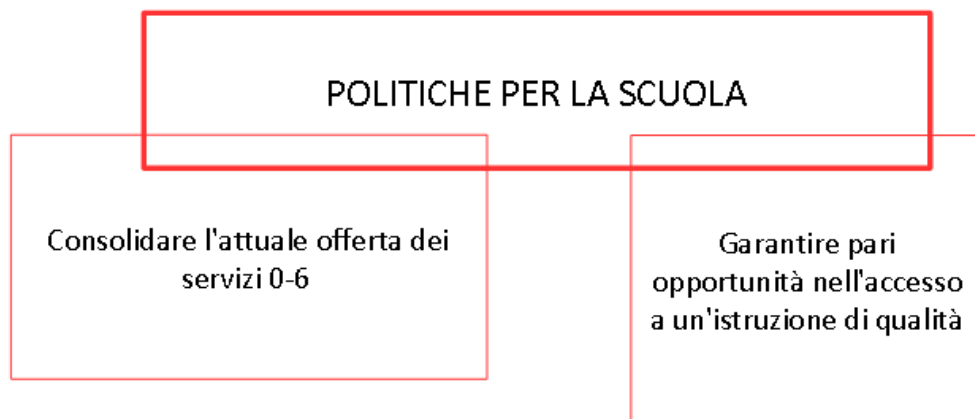
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 1



Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'*Housing Sociale*.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 2



Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

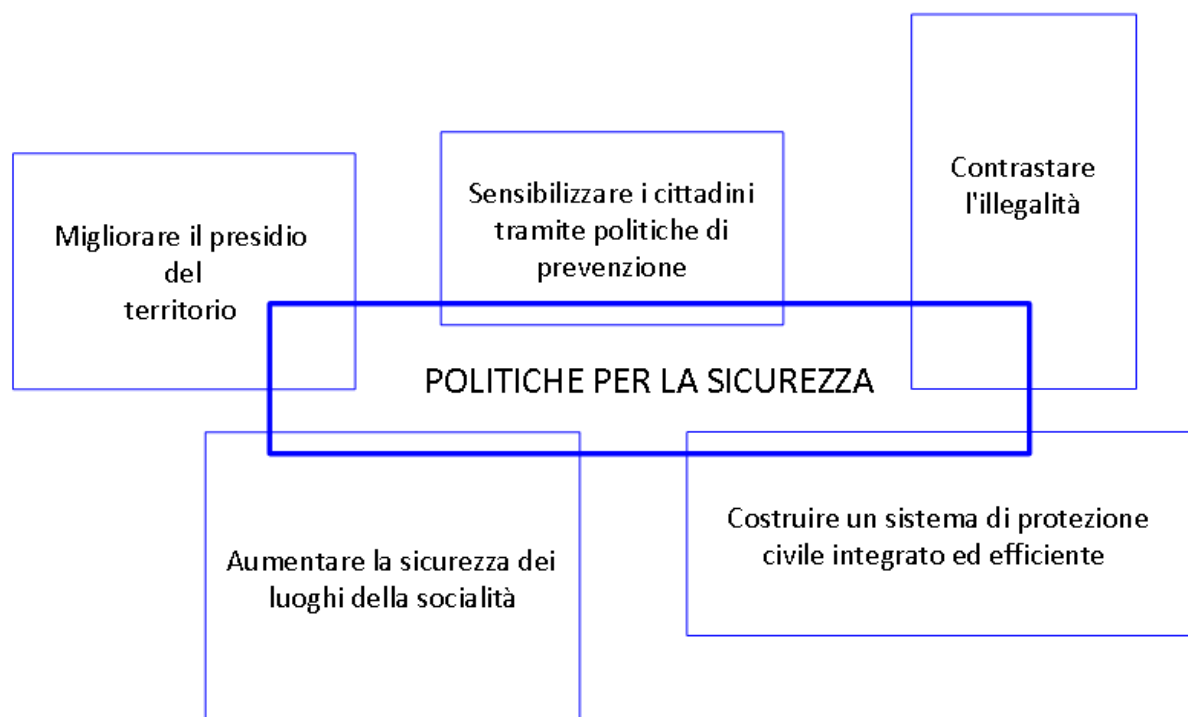
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 3

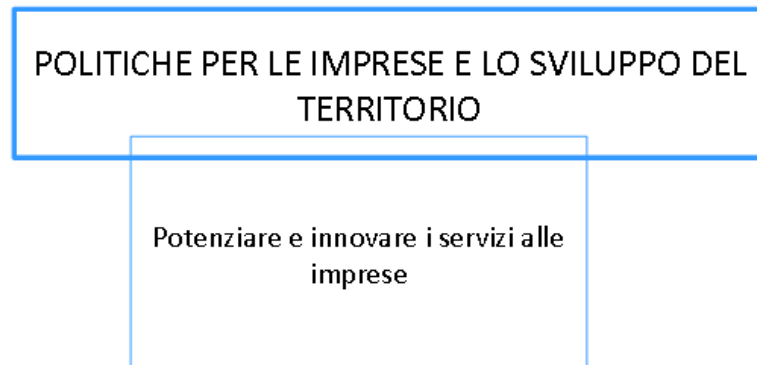


Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello SUAP.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 4



Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del Comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

Da aprile 2016 anche i Servizi Finanziari dei quattro Comuni aderenti sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 5



2. LA SEZIONE OPERATIVA

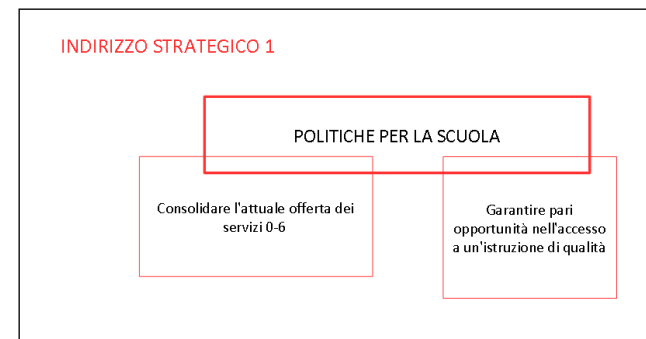


2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1

POLITICHE PER LA SCUOLA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6**

ASSESSORE: Paola Guerzoni

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia / Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per l'infanzia e per i minori	Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati	Tasso di scolarizzazione nei nidi d'infanzia (n. iscritti/popolazione 0-3)	34,4%	> 33% (1)	34,20%	DUP 2016	> 33%(1)	> 33%	> 33%
		Tasso di scolarizzazione nei nidi d'infanzia (n. iscritti/popolazione 0-3)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% domande accolte su totale domande pervenute	98,6%	> 90%	94,11%	DUP 2016	> 90%	> 90%	> 90%
		% domande accolte su totale domande pervenute				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche	94,4% dei Consigli di Nido - 6 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	87,5% dei Consigli di Nido - 14 nuovi progetti (2)	DUP 2016	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti

		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Qualità percepita dalle famiglie	8,8 (punteggio da 1 a 10)		Non rilevabile (3)	DUP 2016		≥ 8 (4)	
		Qualità percepita dalle famiglie				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

- (1) Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020.
- (2) Cfr. progetto "Agente Speciale 006", progetto "Così è se ci pare 2.0" con i rappresentanti dei genitori; progetto "A tal deg me" Soliera; altri progetti di partecipazione anno scolastico 2015-2016. Progetti presso i nidi Pollicino, Orso biondo, Scarabocchio, Pettiroso, Melarancia, Roncaglia/Arcobaleno, Aquilone, Girotondo, Flauto Magico e Centro bambini genitori Scubidù.
- (3) La rilevazione è stata effettuata lo scorso anno. Ne è prevista una nuova nel 2018.
- (4) Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Istruzione prescolastica	Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati	Tasso di scolarizzazione nelle scuole d'infanzia (n. iscritti/popolazione 3-6)	97%	≥ 95%(1)	96%	DUP 2016	≥ 95%	≥ 95%	≥ 95%
		Tasso di scolarizzazione nelle scuole d'infanzia (n. iscritti/popolazione 3-6)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% domande accolte su totale domande pervenute	100%	≥ 98%	98,9%	DUP 2016	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%
		% domande accolte su totale domande pervenute				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche	65,7% dei Consigli di Scuola - 7 nuovi progetti		65,7% dei Consigli di Scuola - 15 nuovi progetti (2)	DUP 2016	≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 75% consigli - / ≥ 5 nuovi progetti
		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Qualità percepita dalle famiglie	NR	≥ 8 (3)	8,3	DUP 2016		≥ 8	
		Qualità percepita dalle famiglie				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020.

(2) Cfr. progetto "Agente Speciale 006", progetto "Così è se ci pare 2.0" con i rappresentanti dei genitori; progetto "A tal deg me" Soliera; altri progetti di partecipazione. Progetti presso le scuole di infanzia Pegaso, Coccinella, Chiocciola, Arcobaleno, S. Neri, Zigo Zago, Andersen, Agorà, B. Munari, Andersen, I girasoli

(3) Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10.

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità**

ASSESSORE: Paola Guerzoni

MISSIONE: Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Altri ordini di istruzione	Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	circa - 800 alunni; - 70 docenti; - 120 genitori.	almeno: - 800 alunni; - 80 docenti; - 150 genitori.	2.886 alunni; 346 docenti; 480 genitori (1)	DUP 2016	almeno: - 800 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.	almeno: - 900 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.	almeno: - 1000 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.
		Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	IN VIA DI RILEVAZIONE	≥ 8 (2)	in media 9 su 10 (3)	DUP 2016	≥ 8	≥ 8	≥ 8
		Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

		Risorse dedicate all'edilizia scolastica e manutenzioni straordinarie per anno	600.000,00 di cui 200.000,00 finanziate da risorse esterne (33,3%)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne) (4)	2.500.000 di cui 900.000 finanziate da risorse esterne (36%)	DUP 2016	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)
		Risorse dedicate all'edilizia scolastica e manutenzioni straordinarie per anno				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Totale di coinvolgimento nell'ambito dei progetti INTERCULTURA E PROMOZIONE DELL'AGIO A.S. 2015-2016, progetti che dipendono parzialmente da finanziamenti esterni.

(2) Indice di Soddisfazione/partecipazione degli alunni ai progetti di prevenzione e promozione dell'agio a scuola. Scala da 1 a 10.

(3) Dato dell'anno scolastico 2015-2016.

(4) Dati di stanziamento di bilancio anno 2016 (cfr. interventi di manutenzione straordinaria nelle scuole dell'Unione di ogni ordine e grado; progetto Castelvechio e nuova sede CPIA a Carpi).

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Istruzione tecnica superiore	Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio	N° utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	290 iscritti; 130 scrutinati	≥ 290 iscritti; ≥ 150 scrutinati (1)	iscritti 524 scrutinati 397 (2)	DUP 2016	≥ 300 iscritti; ≥ 170 scrutinati	≥ 320 iscritti; ≥ 200 scrutinati	≥ 350 iscritti; ≥ 250 scrutinati
		N° utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Di cui almeno 25 (pre A1) + 25 (A1) + 30 (A2) scrutinati per corsi di alfabetizzazione; almeno 50 scrutinati per corsi di licenza media; almeno 30 per corsi di qualifica ed altre iniziative; almeno 130 scrutinati totali (da normativa vigente) - target in crescita.

(2) I dati sono riferiti ai corsi attivati nell'anno scolastico 2015/2016 periodo settembre 2015-giugno 2016.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Servizi ausiliari all'istruzione	Garantire pari opportunità di istruzione	Percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	100,0%	100% (1)	100%	DUP 2016	100%	100%	100%
		Percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

% di disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	2,7%	≥ 2,7%	3,35% (2)	DUP 2016	≥ 2,7%	≥ 2,8%	≥ 2,8%
% di disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	56,3%	≥ 50% (3)	56,3% (2)	DUP 2016	≥ 50%	≥ 60%	≥ 60%
Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
Conformità dei controlli sui prodotti e i pasti erogati nelle mense	98,0%	≥ 98%	99,4%	DUP 2016	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%
Conformità dei controlli sui prodotti e i pasti erogati nelle mense				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	NR		Non rilevabile (5)	DUP 2016	≥ 8 (4)		≥ 8
Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

		Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	8,1	≥ 8 (4)	8 (6)	DUP 2016	≥ 8	≥ 8	≥ 8
		Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Uscite didattiche/sportive gratuite per scuole e famiglie (entro limiti definiti di percorrenza) a carico del trasporto scolastico qualificare l'offerta	1.811	almeno 1.200	1.837(7)	DUP 2016	almeno 1.200	almeno 1.200	almeno 1.200
		Uscite didattiche/sportive gratuite per scuole e famiglie (entro limiti definiti di percorrenza) a carico del trasporto scolastico qualificare l'offerta				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
Diritto allo studio	Sostenere il diritto allo studio	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	30,4 euro	almeno 30 euro	33,34 euro (8)	DUP 2016	almeno 30 euro	almeno 30 euro	almeno 30 euro
		Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Obiettivo = 100% di alunni certificati che hanno diritto al pea in base a deliberazione della giunta regionale 11 gennaio 2010, n. 1 (indicazione numero alunni con PEA al 31/12 e numero di ore settimanali di PEA).

(2) Anno scolastico 2015-2016.

(3) (somma dei prodotti biologici+prodotti equosolidali+prodotti a lotta integrata+prodotti DOP/IGP a km0) / totale prodotti.

(4) Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10.

(5) La rilevazione è prevista per il 2017.

(6) Qualità percepita centri estivi 2015: nido 7,9; scuola di infanzia 8,1 Media = 8,0.

(7) Anno scolastico 2015-2016.

(8) Anno scolastico 2016-2017.

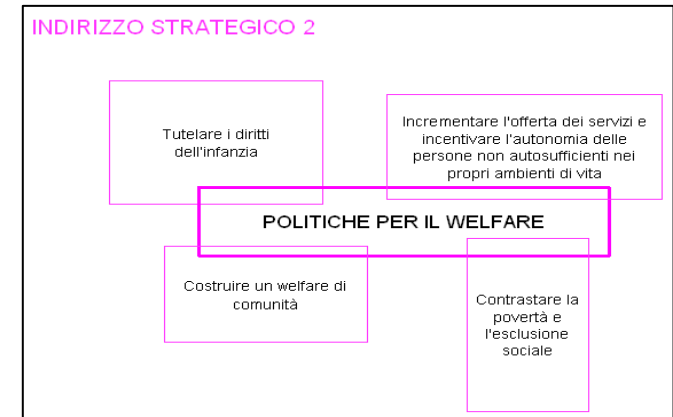
Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda i servizi 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, per tanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia.. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi.

Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso indiscriminato a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e intervenendo sull'edilizia scolastica.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 POLITICHE PER il WELFARE



- OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare i diritti dell'infanzia**

ASSESSORE: Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per l'infanzia e per i minori	Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare	N. minori inseriti in comunità educativa	21 MINORI SOLI 12 MADRI CON 22 FIGLI MINORI	20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI	18 MINORI SOLI 10 MADRI CON 18 FIGLI MINORI (1)	DUP 2016	20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI	18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI	18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI
		N. minori inseriti in comunità educativa				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. minori in affido familiare	21	23	16	DUP 2016	24	24	24
		N. minori in affido familiare				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. frequentanti il centro per le famiglie	4.748	4.800	2.581	DUP 2016	4.800	4.800	4.800
		N. frequentanti il centro per le famiglie				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il numero di utenti indicati per il primo semestre 2016 risulta già vicino al dato annuale previsto in quanto dipende dall'inserimento di minori disposto da provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile non preventivabili. Il trend storico rimane confermato per i prossimi esercizi.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per la disabilità	Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi	115	125	78	DUP 2016	130	140	150
		N. assistiti coinvolti in tirocini formativi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N.assistiti del servizio domiciliare	65	70	78 (1)	DUP 2016	75	80	85
		N.assistiti del servizio domiciliare				DUP 2017	78	confermato	confermato
		N.fruitori dei centri diurni e laboratori	107	107	115 (2)	DUP 2016	110	112	115
		N.fruitori dei centri diurni e laboratori				DUP 2017	117(3)	118 (3)	120 (3)
		Posti di residenzialità	30	31	25	DUP 2016	31	31	31
		Posti di residenzialità				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia	5	5	15 (4)	DUP 2016	5	5	7
		N. persone coinvolte in percorsi di autonomia				DUP 2017	15 (4)	17(4)	19(4)
		N. persone coinvolte in progetti di residenzialità solidale	2	2	3	DUP 2016	3	4	5
		N. persone coinvolte in progetti di residenzialità solidale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Nel corso del 2016 sono aumentate le richieste di assistenza domiciliare da parte dell'utenza disabile. Non sono previsti ulteriori nuovi inserimenti se non a copertura di dimissioni.

(2) Nel corso del 2016 sono aumentate le richieste di inserimento in centro diurno e laboratori protetti da parte dell'utenza disabile. Non sono previsti ulteriori nuovi inserimenti se non a copertura di dimissioni.

(3) Target in aumento.

(4) L'associazione Dopo di noi ha collocato nella prima parte dell'anno più persone di quelle previste e sono state conseguentemente aumentate le previsioni per gli esercizi successivi.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per gli anziani	Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita	N. assistiti dal servizio domiciliare	277	285	267	DUP 2016	293	301	310
		N. assistiti dal servizio domiciliare				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. fruitori dei centri diurni	72	75	74	DUP 2016	84	84	84
		N. fruitori dei centri diurni				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	211	215	199	DUP 2016	220	225	230
		N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. utenti corsi di formazione care giver familiare	15	30	40 (1)	DUP 2016	40	40	40
		N. utenti corsi di formazione care giver familiare				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza	N. posti di residenzialità	331	348	322	DUP 2016	368	368	388
		N. posti di residenzialità				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. posti care residence	0	0	0	DUP 2016	28	52	52
		N. posti care residence				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) I corsi previsti sono stati svolti nella prima parte dell'anno e hanno avuto un numero di partecipanti superiore a quelli previsti, compatibile con le risorse a disposizione che rimangono confermate per gli esercizi successivi.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale**

ASSESSORE: Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Sostenere le donne che subiscono violenze	Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio	50	60	30	DUP 2016	75	80	100
		Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Contrastare la ludopatia	N. esercizi che aderiscono al circuito slot free	19	24	24	DUP 2016	30	36	40
		N. esercizi che aderiscono al circuito slot free				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Favorire l'inclusione sociale dei migranti	N. contatti sportello stranieri	5.760	5.900	2.735	DUP 2016	6.000	6.100	6.200
		N. contatti sportello stranieri				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione	625	650	393	DUP 2016	675	700	725
		n. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per le famiglie	Contrastare la povertà	N. contributi economici concessi	3.645	3.600	1.017 (1)	DUP 2016	3.550	3.500	3.450
		N. contributi economici concessi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Innovare le forme di sostegno	% contributi canalizzati	23%	50%	63%	DUP 2016	60%	70%	80%
		% contributi canalizzati				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. persone che svolgono attività di volontariato a fronte del contributo	500	550	505 (2)	DUP 2016	600	650	700
		N. persone che svolgono attività di volontariato a fronte del contributo				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Nota di aggiornamento

(1) Il dato indicato di utenti al 30/06 non conteggia gli utenti del bando anticrisi, bando morosi incolpevoli e salvasfratti che si svolgeranno nella seconda parte dell'anno e saranno rilevati a consuntivo.

(2) Il numero indicato riguarda le persone che hanno svolto l'attività di volontariato depurato dalle interruzioni precoci dei percorsi e dagli esonerati per impossibilità fisica a svolgere l'attività di volontariato.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Interventi per il diritto alla casa	Assicurare il diritto alla casa	Numero contratti stipulati nel progetto "Casa nella Rete"	41	50	45	DUP 2016	60	70	80
		Numero contratti stipulati nel progetto "Casa nella Rete"				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. famiglie nei PMAR	69	50	28	DUP 2016	0	0	0
		N. famiglie nei PMAR				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero famiglie assistite dal CDA e CCL	799	700	565	DUP 2016	400	200	100
		Numero famiglie assistite dal CDA e CCL				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un welfare di comunità**

ASSESSORE: Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione e 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Realizzare percorsi di programmazione integrati	N. associazioni del terzo settore coinvolte nei piani di zona	35	40	38 (1)	DUP 2016	45	50	50
		N. associazioni del terzo settore coinvolte nei piani di zona				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Realizzare percorsi di governo integrati	N. dimissioni protette attivate e valutate	420	440	288	DUP 2016	460	480	500
		N. dimissioni protette attivate e valutate				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	468	478	522 (2)	DUP 2016	488	498	510
		Numero progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Cooperazione e associazionismo	Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato	N° associazioni attive nel terzo settore	12	15	15	DUP 2016	20	25	30
		N° associazioni attive nel terzo settore				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N° volontari terzo settore	120	130	120	DUP 2016	140	150	160
		N° volontari terzo settore				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore è stato quasi completato nella prima parte dell'anno in quanto l'adozione del PdZ 2016 era prevista per luglio.

(2) Il target 2016 indicato è già superato al 30/06 in quanto a seguito di direttive regionali si è reso necessario attivare più UVM per la verifica dei destinatari di Assegno di Cura anziani e handicap; nella seconda parte dell'anno il numero aumenterà ancora a seguito delle UVM che si renderanno necessaria per l'adozione del nuovo regolamento di accesso ai servizi. Per gli esercizi successivi si conferma il dato storico.

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la tutela dei minori, le politiche dell'Ente mirano a ridurre la presenza dei ragazzi in comunità, preferendo puntare, come soluzione, all'integrazione dei ragazzi in contesti familiari tramite l'affido.

Nell'ambito della non auto sufficienza la strategia perseguita dall'Amministrazione mira alla riduzione dell'assistenzialismo e alla promozione di programmi di incentivo all'autonomia e all'autodeterminazione. Per le persone con disabilità si agisce con progetti di tirocini formativi, la proposta di attività presso i centri diurni e l'inserimenti in percorsi di autonomia e residenzialità sociale.

Per gli anziani si agisce tramite i centri diurni e l'offerta di soluzioni di "autonomia protetta" presso i care residence.

Importante è il sostegno alle famiglie, che scelgono di accudire presso l'abitazione la persona non autosufficiente, sostegno che avviene tramite assegni di cura, corsi di formazione per il care giver familiare, e il servizio di assistenza domiciliare.

Altro ambito di intervento è il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: erogare nuove forme di sostegno economico legato alla prestazione di attività di volontariato, potenziare i servizi alle donne vittime di violenza, mettere in campo azioni per contenere il fenomeno della ludopatia, proseguire nei progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera, assicurare il diritto alla casa.

Infine, strategico per la costruzione di un welfare di comunità, è la collaborazione con il mondo del volontariato, per tanto l'obiettivo è di stimolare la solidarietà tra i cittadini per avere una comunità più coesa e servizi migliori.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 POLITICHE PER LA SICUREZZA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il presidio del territorio**

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Polizia locale e amministrativa	Aumentare la sicurezza sulle strade	Numero di incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	509 (media del triennio 2011-2013) (1)	≤ 509	466 (media degli ultimi 30 mesi dal 1/1/2014 al 30/06/2016)	DUP 2016	≤ 509	≤ 509	≤ 509
		Numero di incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero di morti sulle strade (media del triennio)	8 (media del triennio 2011-2013) (1)	≤ 8	4,8 (media degli ultimi 30 mesi dal 1/1/2014 al 30/06/2016)	DUP 2016	≤ 8	≤ 8	≤ 8
		Numero di morti sulle strade (media del triennio)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Dati Istat (media degli ultimi 3 anni disponibili).

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione**

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Polizia locale e amministrativa	Aumentare la sicurezza sulle strade	Numero studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	1.331 (anno scolastico 2014-2015)	≥ 1.331	1.227 (1)	DUP 2016	≥ 1.331	≥ 1.331	≥ 1.331
		Numero studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale negli anni scolastici per l'educazione stradale nelle scuole mentre le altre iniziative si riferiscono all'anno solare.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sistema integrato di sicurezza urbana	Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini	% di cittadini che si sente sicura nei luoghi pubblici della città			non rilevabile	DUP 2016	Anno di prima rilevazione		Seconda rilevazione
		% di cittadini che si sente sicura nei luoghi pubblici della città				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Numero segnalazioni per su situazioni di degrado urbano (1)	885	≤885	399	DUP 2016	≤885	≤885	≤885
		Numero segnalazioni per su situazioni di degrado urbano (1)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana	Indicatore su Controllo del Vicinato : n. cittadini coinvolti	0	≥ 50	795	DUP 2016	≥ 50	≥ 50	≥ 50
		Indicatore su Controllo del Vicinato : n. cittadini coinvolti				DUP 2017	≥ 500 (2)	≥ 500 (2)	≥ 500 (2)

(1) I dati si riferiscono alle segnalazioni ricevute dalla Polizia Municipale per il seguenti tipologie: Fossati, aree incolte, inquinamento-veicoli abbandonati-cassonetti, rifiuti-segnalatica mancante o deteriorata-problematiche sull'immigrazione, nomadi, accattonaggio-edifici abbandonati-furti-disturbi in aree verdi-situazioni di disagio-atti vandalici-spaccio droga, tossicodipendenza.

(2) La partecipazione dei cittadini ben oltre le aspettative.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare l'illegalità**

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sistema integrato di sicurezza urbana	Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata	N° reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati (1)	16%	≤16%	48%	DUP 2016	≤16%	≤16%	≤16%
		N° reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati (1)				DUP 2017	≤40% (2)	≤40% (2)	≤40% (2)
		Numero violazioni accertate per attività abusive (3)	17	≤17	8	DUP 2016	≤17	≤17	≤17
		Numero violazioni accertate per attività abusive (3)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia edilizia.

(2) Il valore preso da riferimento riguardava il 2014 che è stato un anno ben al di sotto della media.

(3) I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia commerciale e per totale assenza di titolo autorizzativo.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente**

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE: Soccorso civile

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Sistema di protezione civile	Diffondere la cultura della Protezione Civile	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	319 (1)	≥ 319	318	DUP 2016	≥ 319 (1)	≥ 319 (1)	≥ 319 (1)
		N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. volontari che hanno seguito corsi di formazione nell'anno	220	≥ 220	100	DUP 2016	≥ 220	≥ 220	≥ 220
		N. volontari che hanno seguito corsi di formazione nell'anno				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		N. personale dell'Unione e dei Comuni formato in tema di protezione civile	33	≥ 33	0 (2)	DUP 2016	≥ 33	≥ 33	≥ 33
		N. personale dell'Unione e dei Comuni formato in tema di protezione civile				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

	N. studenti e cittadini che hanno partecipato a lezioni ed esercitazioni pratiche di protezione civile	830	≥ 830	1.902	DUP 2016	≥ 830	≥ 830	≥ 830
	N. studenti e cittadini che hanno partecipato a lezioni ed esercitazioni pratiche di protezione civile				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Errore materiale i volontari sono 319 e non 981 come indicato nel DUP 2016.

(2) Il formazione in tema di protezione civile è realizzata nel secondo semestre e viene rilevata a consuntivo.

Motivazione delle scelte

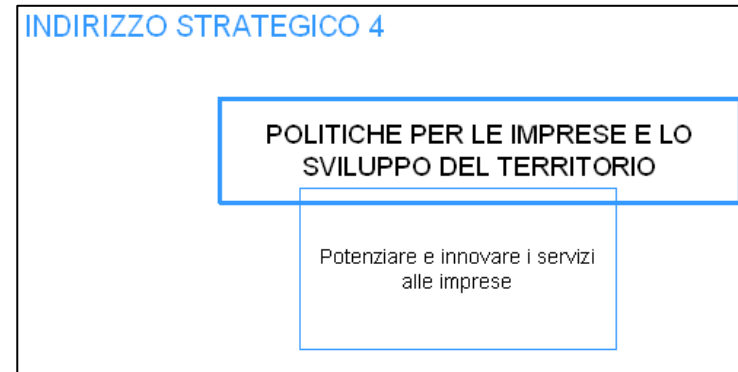
L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
POLITICHE PER LE IMPRESE E
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare e innovare i servizi alle imprese**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Reti e altri servizi di pubblica utilità	Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER	% di pratiche concluse entro 60 giorni	80%	100%	97%	DUP 2016	100%	100%	100%
		% di pratiche concluse entro 60 giorni				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Tempi medi di conclusione delle pratiche	70 giorni	58 giorni	58 giorni	DUP 2016	58 giorni	58 giorni	58 giorni
		Tempi medi di conclusione delle pratiche				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese nelle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

**INDIRIZZO STRATEGICO 5
POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE
E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"**



ASSESSORE: Luisa Turci, Roberto Solomita

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Organi istituzionali	Dotare l'Ente di propri regolamenti	numero regolamenti propri adottati o aggiornati	28 (1)		+11% (+ 3 regolamenti)	DUP 2016	+3		+3
		numero regolamenti propri adottati o aggiornati				DUP 2017	+3% (2)	+3%(2)	+3%(2)

(1) Numero di regolamenti totali.

(2) Errore materiale.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Segreteria generale	Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12) (1)	34,95% (36 su 103)	± 3%	33,33% (32 su 96)	DUP 2016	± 3%	± 3%	± 3%
		% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (con esclusione dei collegamenti interni)	979	± 3%	470	DUP 2016	± 3%	± 3%	± 3%
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (con esclusione dei collegamenti interni)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge	0	100%	100% (0)	DUP 2016	100%	100%	100%
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100%	100%	100%	DUP 2016	100%	100%	100%
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

	% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	0%	<10%	0	DUP 2016	<10%	<10%	<10%
	% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	37,97%	40%	rilevabile a consuntivo (2)	DUP 2016	42%	45%	50%
	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso.

(2) Non sono previste rilevazioni intermedie.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente	Numero di Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti				DUP 2016			
		Numero di Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti		5 enti su 5 (1)	5 enti su 5 (1)	DUP 2017 (1)	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5

(1) I Servizi finanziari dei comuni adenti all'Unione sono stati conferiti ad aprile 2016. Per tale motivo i target sono definiti a partire dal DUP 2017.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019	
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali	Accertamenti IMU				DUP 2016				
		Accertamenti IMU		3.845.000 (1)	2.762.976	DUP 2017 (1)	4.290.000 (1)	4.290.000 (1)	4.890.000 (1)	
		Accertamenti TASI					DUP 2016			
		Accertamenti TASI		390.000 (1)	31.659 (3)	DUP 2017 (1)	290.000 (1)	290.000 (1)	290.000 (1)	
		Accertamenti TARI/TARES					DUP 2016			
		Accertamenti TARI/TARES		1.150.000 (Comuni di Carpi e Campogalliano) (1)	0 (3)	DUP 2017 (1)	150.000 (Campogalliano) (1) (2)	150.000 (Campogalliano) (1) (2)	150.000 (Campogalliano) (1) (2)	
		Numero segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale					DUP 2016			
		Numero segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale		200	20 (3)	DUP 2017 (1)	220	240	260	
		N. controlli ISEE effettuati	177	>177	151	DUP 2016	>177	>177	>177	
		N. controlli ISEE effettuati				DUP 2017 (1)	confermato	confermato	confermato	
		N. sanzioni erogate su controlli ISEE	7	<7	4	DUP 2016	<7	<7	<7	
		N. sanzioni erogate su controlli ISEE				DUP 2017 (1)	confermato	confermato	confermato	

(1) I Servizi finanziari dei comuni adenti all'Unione sono stati conferiti ad aprile 2016. Per tale motivo i target sono definiti a partire dal DUP 2017.

(2) Dal 2017 l'attività di accertamento passerà al gestore.

(3) Per accertamenti TASI, TARI e segnalazioni all'Agenzia delle Entrate l'attività è prevista prevalentemente nel secondo semestre.

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Statistica e sistemi informativi	Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-government	n. servizi accessibili on line (1)	0	5	5	DUP 2016	8	10	12
		n. servizi accessibili on line (1)				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		% cittadini con identità digitale (2)	610	650	961	DUP 2016	700	720	740
		% cittadini con identità digitale (2)				DUP 2017	1100 (3)	1300 (3)	1550 (3)
		N. punti wi-fi	43	50	54	DUP 2016	50	60	60
		N. punti wi-fi				DUP 2017	80 (4)	90 (4)	100 (4)

(1) Moduli on line.

(2) Iscritti servizio Federa.

(3) Si prevede un incremento annuo relativamente ai cittadini che effettueranno la registrazione a Federa / SPID.

(4) Si prevede l'incremento del numero di punti WiFi per iniziative volte a potenziare l'accesso alla rete Internet e a ridurre il Digital Divide.

Programma	Obiettivo operativo	Indicatori	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato di attuazione 2016	Anno DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Risorse umane	Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità	spesa di personale per abitante	259	259	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	258	258	257
		spesa di personale per abitante				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	3,5	1	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	1,5	2	2
		rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		livello medio di valutazione individuale	82	84	84,31	DUP 2016	85	86	86
		livello medio di valutazione individuale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		n° infortuni sul lavoro/totale dipendenti	3,9%	3,8%	2,42%	DUP 2016	3,7%	3,6%	3,5%
		n° infortuni sul lavoro/totale dipendenti				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
		Tasso di assenza al netto delle ferie	0,11	0,105	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	0,1	0,1	0,1
		Tasso di assenza al netto delle ferie				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

rapporto n° ricorsi/n° accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	0	0	0	DUP 2016	<0,06	<0,06	<0,06
rapporto n° ricorsi/n° accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento/ totale dipendenti *100	87%	90%	41,09%	DUP 2016	90%	90%	90%
N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento/ totale dipendenti *101				DUP 2017	confermato	confermato	confermato
giorni per l'espletamento delle pratiche gestite relative ai procedimenti catalogati/ totale pratiche gestite	21	20,5	rilevabile a consuntivo (1)	DUP 2016	20,5	20	20
giorni per l'espletamento delle pratiche gestite relative ai procedimenti catalogati/ totale pratiche gestite				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

(1) Il monitoraggio è predisposto su valori annui al fine di garantire la comparabilità dei dati in una serie storica.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore di riferimento DUP 2016	Target 2016	Stato attuazione 2016	ANNO DUP	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Altri servizi generali	Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	N. accessi al sito	212.795	± 3%	247.795	DUP 2016	± 3%	± 3%	± 3%
		N. accessi al sito				DUP 2017	confermato	confermato	confermato

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, l'obiettivo che ci si pone è quello di dotare l'Unione di propri regolamenti dal momento che allo stato attuale, l'Ente utilizza i regolamenti del Comune di Carpi in tutti gli ambiti per i quali ancora non ha adottato i propri.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedura di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale dei tributi locali, a seguito del trasferimento della funzione da parte di tutti i Comuni aderenti, in aggiunta alle competenze già trasferite all'Unione, ovvero il controllo sulle esenzioni ISEE effettuate sulle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Per quanto riguarda invece i sistemi informativi si punta alla maggiore digitalizzazione della PA implementando i servizi di e-governement e dematerializzando i procedimenti al fine di favorire i rapporti tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione e semplificare i processi produttivi interni. L'Unione si occupa della gestione del personale per l'Unione stessa e per gli altri 4 Enti che la compongono: l'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle risorse umane allo scopo di aumentare la performance organizzativa e assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma, per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	12.900,00	16.478,15	12.900,00	12.900,00
	02. Segreteria generale	267.083,00	318.676,40	267.083,00	267.083,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.665.041,08	1.842.207,10	1.677.188,00	1.677.188,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	562.326,00	571.791,34	473.012,00	437.012,00
	06. Ufficio tecnico	5.000,00	9.798,50	5.000,00	5.000,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	48.650,00	82.744,76	48.650,00	48.650,00
	08. Statistica e sistemi informativi	1.559.019,00	1.636.394,64	1.577.925,00	1.562.925,00
	10. Risorse umane	1.479.922,00	1.545.791,69	1.472.432,00	1.472.432,00
	11. Altri servizi generali	1.092.566,00	1.343.127,97	1.131.607,00	1.131.607,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		6.692.507,08	7.367.010,55	6.665.797,00	6.614.797,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	4.657.534,00	5.106.511,77	4.648.464,00	4.648.464,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		4.657.534,00	5.106.511,77	4.648.464,00	4.648.464,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	4.440.875,00	5.038.291,04	4.378.914,00	4.378.914,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.619.650,00	2.168.101,86	1.619.650,00	1.619.650,00
	06. Servizi ausiliari all'istruzione	8.600.849,20	10.869.766,95	8.411.256,44	8.388.897,00
	07. Diritto allo studio	310.100,00	364.082,00	310.100,00	310.100,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		14.971.474,20	18.440.241,85	14.719.920,44	14.697.561,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel	122.713,85	210.565,19	123.047,00	123.047,00

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
	settore culturale				
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		122.713,85	210.565,19	123.047,00	123.047,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	79.951,00	109.327,00	79.951,00	79.951,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		79.951,00	109.327,00	79.951,00	79.951,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	01. Difesa del suolo	67.098,00	67.348,25	67.098,00	67.098,00
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	87.195,17	113.895,92	82.700,00	82.700,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.395,00	16.395,00	16.395,00	16.395,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		170.688,17	197.639,17	166.193,00	166.193,00
11. Soccorso civile					
	01. Sistema di protezione civile	64.744,00	76.848,36	64.744,00	64.744,00
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	-	21.061,90	-	-
11. Soccorso civile Totale		64.744,00	97.910,26	64.744,00	64.744,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.920.966,92	8.076.791,33	6.922.041,00	6.922.041,00
	02. Interventi per la disabilità	2.061.997,90	2.706.250,03	2.006.420,00	2.006.420,00
	03. Interventi per gli anziani	1.959.920,03	3.917.166,66	2.053.525,00	2.053.525,00
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.958.638,00	2.222.508,60	1.958.638,00	1.958.638,00
	05. Interventi per le famiglie	11.800,00	18.576,77	11.800,00	11.800,00
	06. Interventi per il diritto alla casa	533.518,00	861.768,06	533.518,00	533.518,00
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	6.690.451,34	7.892.980,90	6.248.809,00	6.248.809,00
	08. Cooperazione e associazionismo	17.600,00	24.700,00	17.600,00	17.600,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		20.154.892,19	25.720.742,35	19.752.351,00	19.752.351,00

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
13. Tutela della salute					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	100.574,00	121.856,63	104.500,00	104.500,00
13. Tutela della salute Totale		100.574,00	121.856,63	104.500,00	104.500,00
14. Sviluppo economico e competitività					
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	210.000,00	381.765,10	210.000,00	210.000,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale		210.000,00	381.765,10	210.000,00	210.000,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
	01. Fonti energetiche	21.000,00	21.876,36	21.000,00	21.000,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale		21.000,00	21.876,36	21.000,00	21.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	268.900,00	585.488,00	268.900,00	268.900,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		268.900,00	585.488,00	268.900,00	268.900,00
20. Fondi e accantonamenti					
	01. Fondo di riserva	147.000,00	147.000,00	147.000,00	147.000,00
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	800.000,00	0,00	950.000,00	1.120.000,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		947.000,00	147.000,00	1.097.000,00	1.267.000,00
50. Debito pubblico					
	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	70.016,94	107.107,97	67.767,31	69.299,90
50. Debito pubblico Totale		70.016,94	107.107,97	67.767,31	69.299,90
		48.531.995,43	58.615.043,00	47.989.634,75	48.087.807,90

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Preventivo 2017	Previsioni di cassa	Preventivo 2018	Preventivo 2019
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	08. Statistica e sistemi informativi	171.000,00	279.595,38	57.000,00	57.000,00
	11. Altri servizi generali	10.000,00	17.305,00	10.000,00	10.000,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		181.000,00	296.900,38	67.000,00	67.000,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	-	11.000,00	-	-
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	190.000,00	214.318,68	70.000,00	70.000,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		190.000,00	225.318,68	70.000,00	70.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	-	41.406,52	-	-
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	500.000,00	1.642.118,93	900.000,00	500.000,00
	05. Istruzione tecnica superiore	-	581.955,42	-	-
	06. Servizi ausiliari all'istruzione	120.000,00	223.615,99	280.000,00	100.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		620.000,00	2.489.096,86	1.180.000,00	600.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	500.000,00	500.000,00	300.000,00	-
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		500.000,00	500.000,00	300.000,00	-
11. Soccorso civile					
	01. Sistema di protezione civile	20.000,00	29.760,00	20.000,00	20.000,00
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	-	4.000,00	-	-
11. Soccorso civile Totale		20.000,00	33.760,00	20.000,00	20.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	57.120,00	-	-
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		-	57.120,00	-	-
20. Fondi e accantonamenti					
	03. Altri fondi	15.000,00	141.000,00	27.000,00	15.000,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		15.000,00	141.000,00	27.000,00	15.000,00
		1.526.000,00	3.743.195,92	1.664.000,00	772.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito viene elencato l'oggetto sociale, la composizione societaria, i risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il **2017** di **Lepida SpA**.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2016.

LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione dell'Unione: 0,0016% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Principali azioni 2017 - 2019 e relativi indicatori

Coerentemente con il piano industriale di LepidaSpA 2016-2018 e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di LepidaSpA.

-Connettività:

-Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.

-Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.

-Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

- Data Center & Cloud:

-Completamento della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)

-Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

-Servizi:

- Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA,...).
- Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.
- Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

Risultati Attesi DEFR 2017-2019

- 100% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 30 Mbps)
- 85% popolazione coperta da servizi a banda ultra larga (≥ 100 Mbps)
- 200 aree industriali abilitate a connettività a banda ultra larga (≥ 1 Gbps)
- 100% dei municipi collegati a banda ultra larga (di cui il 90% con banda di 1 Gbps)
- 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti (4.000 punti) per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete
- 100% scuole coperte da servizi in banda ultra larga (di cui almeno il 50% collegate in fibra ottica)

2.1.4 Le entrate: tariffe

L'unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale, per tanto in questa sezione il focus dell'analisi verte sulle tariffe.

Per quanto riguarda la determinazione delle tariffe per il bilancio 2017-19 si segnala che nel corso del 2016 è stato approvato il nuovo regolamento delle tariffe dei servizi sociali, applicato a tutti i territori aderenti all'Unione, che prevede l'utilizzo dell'indicatore ISEE quale parametro per la determinazione della misura dell'agevolazione o la tariffa da applicare agli utenti.

Nelle tabelle sottostanti si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi e i proventi dei servizi a domanda individuale.

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Preventivo 2016	Assestato 2016	Preventivo 2017
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	26,51%	17,80%	19,32%	15,88%	19,98%	14,59%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	31,85%	30,81%	30,10%	29,73%	28,45%	28,63%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	88,27%	87,86%	89,71%	75,82%	70,97%	70,50%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	99,77%	97,20%	93,03%	87,79%	85,50%	87,05%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	79,65%	78,76%	79,31%	74,81%	77,57%	78,47%
N. 6	CENTRI ESTIVI	41,97%	39,73%	35,48%	32,47%	32,09%	31,49%
	TOTALE	52,33%	50,47%	50,05%	47,72%	47,01%	47,41%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	63,70%	61,62%	60,20%	59,46%	56,90%	57,26%
	TOTALE	72,25%	69,63%	68,45%	64,91%	64,15%	64,71%

	Assestato 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Proventi da servizi scolastici	5.378.488,56	5.388.150,00	5.395.150,00	5.395.150,00
Proventi da impianti fotovoltaici	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Entrate da violazioni del codice della strada	1.839.750,00	2.155.000,00	2.155.000,00	2.155.000,00
Proventi da controlli antisismici	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Entrate per autorizzazioni temporanee di sosta	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Diritti di segreteria derivanti da contratti	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da servizi ambientali	1.000,00	800,00	800,00	800,00
Proventi da servizi sociali	92.000,00	92.000,00	92.000,00	92.000,00
Proventi da servizi generali (mensa dipendenti)	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
Totale	7.437.738,56	7.762.450,00	7.769.450,00	7.769.450,00

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato. In particolare è costituito da 4 edifici scolastici - Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano – Scuola d'infanzia Bixio di Soliera – Scuole Primarie Santa Croce e Cibeno di Carpi – per i quali i Comuni di Campogalliano – Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi a n. 11 unità immobiliari site in Soliera ed adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2017.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2017 - 2019 vede le seguenti risultanze:

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Residuo debito	9.847.189	9.336.208	8.810.825	8.270.446	7.714.638
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	- 510.981	- 525.383	- 540.379	- 555.808	- 571.814
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	9.336.208	8.810.825	8.270.446	7.714.638	7.142.824

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Quota Capitale	510.981	525.383	540.379	555.808	571.814
Interessi passivi	104.289	93.586	70.017	67.767	69.300
Totale Fine anno	615.270	618.969	610.396	623.575	641.114


Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Oneri Finanziari	104.289	93.586	70.017	67.767	69.300
Fidejussioni	0	0	0	0	0
Totale	116.121	121.435	125.991	67.767	69.300

	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Assestato 2016	Preventivo 2017
Entrate Correnti	41.270.635	41.719.399	42.080.054	45.267.679	48.669.116

	Preventivo 2015	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Livello di indebitamento(*)	0,25%	0,22%	0,17%	0,15%	0,14%

(*) Fino al 2014 il limite di indebitamento è pari all' 8% - La Legge di Stabilità 2015 porta il limite di indebitamento al 10%. La legge di stabilità 2016 non modifica tale limite.



*Nota di
aggiornamento*

2.2 PARTE SECONDA


2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Il Programma dei Lavori Pubblici 2017-2019 è stato approvato dalla Giunta dell'Unione con D.G.U. n. 124 del 19/10/2016.

Nel Piano sono previsti interventi per 1,9 milioni di euro nel triennio di riferimento.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.



*Nota di
aggiornamento*

2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2016-2018 è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 99 del 27/07/2016.

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro viene riepilogato di seguito.


Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro
C. 505 L. 28 Dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016)

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto	Anno di avvio della procedura di acquisto	Fonte risorse finanziarie
				Cognome	Nome			
1	Servizi	Servizio di pulizie ed ausiliario, assistenza al trasporto scuolabus, disinfestazione/derattizzazione nei servizi scolastici dell'Unione dal 20 agosto 2017 per 36 mesi	90919300-5	Gibertoni	Gloria	3.500.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
2	Servizi	Gestione del nido di infanzia Grillo Parlante di Soliera dall'1/9/2016 al 31/8/2022	80110000-8	Borghi	Laura	3.000.000,00	2016	stanziamenti di bilancio
3	Servizi	Prescuola, prolungamento orario e centri estivi presso le scuole dell'Unione Terre d'Argine dall'1/9/2016 al 31/8/2018	80410000-1	Landini	Lorena	1.000.000,00	2016	stanziamenti di bilancio
4	Servizi	Assistenza educativa e scolastica per bambini e ragazzi disabili di tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre d'Argine dall'1/9/2017 al 31/8/2023	80000000-	Landini	Lorena	10.200.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
5	Servizi	Servizio di formazione addestramento ed inserimento lavorativo per persone con disabilità ed in condizioni di svantaggio personale e sociale dal 1/4/2016 al 31/3/2019 per 36 mesi	85311200-4	Tellini	Sabrina	1.200.000,00	2016	stanziamenti di bilancio

6	Servizi	Affidamento della gestione del laboratorio protetto per disabili da 1/4/2017 al 31/3/2020 per 36 mesi	85312120-6	Tellini	Sabrina	2.500.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
7	Servizi	Nuovo contratto di servizio di subcommittenza con Azienda Servizi alla persona UTDA dal 1/7/2016 al 31/12/2019 per 42 mesi	85310000-5	Papotti	Barbara	9.000.000,00	2016	stanziamenti di bilancio
8	Servizi	Gestione Centro socio-occupazionale. Il centro dovrà ospitare fino a 58 utenti, corrispondenti a circa 43 posti a tempo pieno, provenienti dall'Unione delle Terre d'Argine. Le persone da inserire saranno tutte con handicap in età giovane-adulta e/o in uscita dal percorso scolastico con capacità lavorativa minima.	65000000-3	Tellini	Sabrina	2.511.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
9	Servizi	Servizio Energia e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni	71314200-4	Carboni	Norberto	3.000.000,00	2017	stanziamenti di bilancio
10	Servizi	Gestione del sistema di richiedenti asilo e rifugiati per il triennio 2017-2019	-	Papotti	Barbara	1.287.000,00	2017	richiesti finanziamenti ministeriali
11	Servizi	Pre scuola, prolungamento orario e centri estivi presso le scuole e i nidi dell'Unione delle Terre d'Argine dal 1/9/2018 al 31/8/2023	80410000-1	Piccioli	Marisa	3.800.000,00	2018	stanziamenti di bilancio
12	Servizi	Convenzionamento di posti di nido d'infanzia presso nidi privati dal 1/9/2018 al 31/8/2023	80000000-4	Sacchetti	Paola	9.000.000,00	2018	stanziamenti di bilancio

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.



*Nota di
aggiornamento*

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2017 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 “Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”;

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2017-19 verrà stabilito il limite dell'anno 2017.

SETTORE	DESCRIZIONE	EURO
05	- ASSISTENZA SOCIALE, SANITÀ, CASA	50.000,00
	Consulenze e incarichi finanziati con contributi - Fondi Sociali dell'Unione	50.000,00
06	- SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI	31.750,00
	Incarichi diversi per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Campogalliano - Sergio Neri	3.000,00
	Consulenze ed Incarichi Diversi relativi ai Servizi Amministrativi e di Controllo dell'Istruzione -	2.000,00
	Consulenze e incarichi diversi dell'Area Scuola	9.000,00
	Aggiornamento e Formazione del Personale del Servizio Coordinamento Pedagogico.	
	Consulenze finanziate da contributi.	17.750,00
16	- SERVIZI DIVERSI	22.000,00
	Nucleo di valutazione	12.000,00
	Prestazioni di servizi - Osservatorio Legalità	15.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione	10.000,00
Totale complessivo		103.750,00

Per l'anno 2017 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio.

3. Nota metodologica

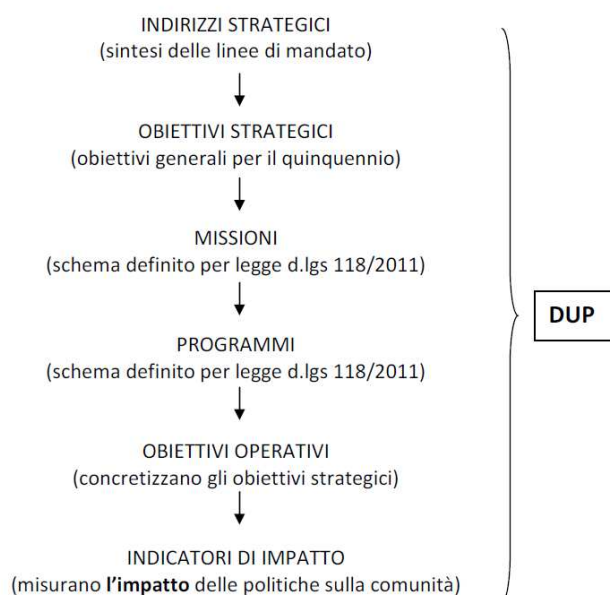
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.